

MATELICA (MC)

Fu la romana Matilica con gli abitanti Matilicates, noti da varie fonti classiche, tra cui Plinio nelle Naturalis Historia III 105,113. Il nome è molto antico, ma non consente etimologie plausibili.



La Storia

Città di antichissima origine. Negli ultimi anni un'escalation di notizie riguardanti le scoperte archeologiche ha posto Matelica alla ribalta dei mass-media sia regionali che nazionali, suscitando lo stupore e l'ammirazione anche del distaccato pubblico degli studiosi

Le prime testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio matelicese risalgono al Paleolitico; in una fase avanzata del Neolitico si pone l'insediamento di Braccano, scoperto nel 2000, dove sono emersi i resti di un abitato con aree di lavorazione della selce.

A partire dall'VIII sec.a.C., ma soprattutto durante il VII, l'intero comprensorio viene densamente popolato: lo dimostrano le estese aree di abitati e le necropoli sviluppatesi in corrispondenza dei pianori di fondovalle prossimi al corso del fiume Esino. A questa fase risale il ritrovamento di numerosi vinaccioli di " Vitis Vinifera" recuperati in una tomba picena appartenuta ad un personaggio di rango principesco, straordinario documento delle antichissime origini della coltivazione della vite in questa zona.

Nel periodo successivo l'insediamento sembra concentrarsi nella parte centrale del territorio, in corrispondenza dell'attuale capoluogo comunale, ed assumere forme più strutturate. Tale processo evolutivo dovette subire una svolta a partire dagli inizi del III sec.a.C., quando il territorio viene interessato dalla conquista romana che porterà, intorno alla metà del I sec.a.C., alla nascita del Municipium di Matilica , il cui nome è stato ereditato dall'attuale Matelica.

Il centro assume il suo massimo sviluppo tra I e II sec. d.C., come dimostrano i numerosi resti monumentali. La decadenza dei centri romani tra III e IV sec. d.C. investe anche Matelica che, comunque, diviene sede

vescovile tra V e VI secolo. Aggregata, sotto il dominio longobardo, al ducato di Spoleto viene trasformata poi in castello. Si eresse a libero Comune intorno al 1150, quando i cittadini sostituirono i Consoli ai conti feudatari dell'impero tedesco. Tra il 1170 e il 1180 fu distrutta da Cristiano, Arcivescovo di Magonza, che operò nelle Marche per ristabilire il potere dell'imperatore Federico I. Una nuova autonomia comunale fu ristabilita intorno al 1210. Nel 1266, con il ristabilimento dell'autorità pontificia nella Marca, Matelica passò sotto le dirette dipendenze della Santa Sede. Dalla fine del secolo XIV fu soggetta alla famiglia Ottoni, vicari pontifici. In quel periodo una delle principali fonti di ricchezza erano le fabbriche dei panni di lana . L'industria, dopo il ritorno nel 1578 sotto il diretto dominio della Chiesa , decadde.

La città dal 1610 fu sede di un Governatore di Breve, ma questo privilegio non migliorò le sue industrie. L'invasione francese prima e le lotte per l'unità nazionale poi portarono a un completo decadimento dell'industria dei panni lana; restarono attive alcune piccole concerie della pelle. Soltanto nel secolo appena concluso l'economia è ritornata ad espandersi. Nell'immediato dopo guerra sono stati aperti nuovi opifici industriali e qualche anno dopo, grazie anche alla presenza di Enrico Mattei, sono nate importanti industrie di confezioni e metalmeccaniche. Di questa nuova ricchezza ne ha giovato anche l'agricoltura che si è specializzata nella viticoltura, nell'apicoltura e nell'allevamento. Di conseguenza la città è cresciuta e l'edilizia privata è uscita dal centro storico e si è diffusa nel territorio immediatamente vicino ad esso.



Oltre la Piazza

Dopo aver percorso un breve tratto di Corso V. Emanuele, si giunge in una piccola piazzetta dominata dalla facciata della Cattedrale e dalla mole del campanile, posto al centro della facciata. L'edificio è stato ricostruito e restaurato più volte e il campanile da dietro una piccola chiesa si è trovato al centro della facciata di una grande cattedrale. Dell'edificio barocco sono rimaste soltanto due belle cappelle che fiancheggiano l'altare maggiore.

Usciti dalla chiesa imboccare l'arco sulla destra e poi vicolo Orti. E' questa una zona ricchissima di palazzi rinascimentali, molto belle le facciate posteriori del Palazzo Campanelli, del Palazzo Bracci e Monti de Luca, arricchite da graziose loggette aeree.

Al termine della discesa, seguite le indicazioni per la vicina Piazza San Francesco.

Questo spazio è dominato dalla facciata del Palazzo Finaguerra, in fondo si innalza la bella facciata a mattoni di San Francesco. L'aspetto attuale è dovuto al restauro seicentesco. Le cappelle laterali meritano un'attenta visita: conservano opere di Ercole Ramazzani, Eusebio da San Giorgio, Marco Palmezzano, Simone e Giovanni Francesco de Magistris, Durante Nobili.

San Filippo 1655 – 1660, interamente edificio barocco. Bellissimo organo sulla controfacciata, dipinti del Savonazzi, del Brandi e del Ghezzi. Da non perdere la straordinaria sagrestia ellittica.

A pochi passi si erge la chiesa di San Giovanni Decollato, attualmente chiusa, progettata dall'architetto Calderari nel 1733. E' uno degli esempi più belli di rococò marchigiano.

Alla fine della via, con facciata su via Sant'Adriano c'è la chiesa intitolata a San Valentino e Santa Teresa. L'interno in forme barocche è dominato dall'altare maggiore circondato da tre grandi tele con storie di Santa Teresa attribuite ad autori della scuola del Solimena.



Cosa vediamo a Matelica ?

Situata nella provincia di Macerata e nel cuore dell'Alta Valle Esina, la città di Matelica offre al turista splendidi scenari naturali, innumerevoli ricchezze storico-artistiche ed un'antica tradizione enogastronomica, sapientemente recuperata e custodita dai produttori locali. Le origini della città sono antichissime, com'è documentato dalle testimonianze archeologiche d'epoca picena e romana, rinvenute

nel comprensorio comunale e raccolte nel Museo Civico Archeologico, allestito all'interno di Palazzo Finaguerra (inizi del XVIII secolo) con le sue decorazioni pittoriche di pareti, soffitti e porte che fanno da cornice alle apprezzabili collezioni di reperti archeologici e alle opere d'arte medioevali e rinascimentali in esso conservate.

L'importanza rivestita da Matelica nel corso dei secoli è testimoniata dall'eleganza e dalla varietà architettonica degli edifici del **centro storico**, il cui punto nevralgico è l'antica **piazza**, oggi intitolata ad Enrico Mattei. Al centro di essa, la bella **fontana ottagonale**, in pietra bianca e ornata da quattro statue di divinità marine, mentre ai lati **Palazzo del Governo** (1271), la **Torre Civica**, la **Loggia** (1511), **Palazzo Ottoni** (1472), **Palazzo Comunale** (acquisito dal comune nel 1606) e la **Chiesa del Suffragio** la rendono più ricca e particolare.

Da visitare è **Palazzo Piersanti**, sede dell'omonimo museo, in cui sono esposte le collezioni di **Monsignor Venanzio Filippo Piersanti**, maestro cerimoniere pontificio dal 1718 al 1761, donate nel 1906 al Capitolo della Cattedrale. Tra le notevoli opere conservate, si possono apprezzare dipinti di Bellini, Francesco di Gentile da Fabriano, Salvator Rosa, Carlo Maratta, oltre ad argenti pregiati e mobili di rara fattura.

Al XIX secolo risale il grazioso **Teatro Piermarini**, la cui progettazione viene affidata al celebre architetto del Teatro alla Scala di Milano, Giuseppe Piermarini. Inaugurato nel 1812, attualmente l'edificio offre ai visitatori l'abito ottocentesco realizzato dal Petrini di Camerino. Ogni anno vi si svolgono una stagione teatrale ed una concertistica molto seguite dai matelicesi.

Fra gli edifici religiosi, di notevole interesse sono la **Cattedrale**, dominata dalla mole della torre campanaria insolitamente eretta al centro della facciata, la **Chiesa di San Francesco** (1268), una vera galleria d'arte in cui è conservato il più antico ciclo agiografico francescano delle Marche risalente al XIII secolo, la **Chiesa della Beata Mattia**, edificata nel 1225 e meta ancora oggi, come in passato, di pellegrini che vi si recano per venerare la Beata, ed infine la **Chiesa di Sant'Agostino**, datata al XIII secolo con il bellissimo portale gotico, unico elemento sopravvissuto alle successive demolizioni.



La piazza principale , già piazza Lorenzo Valerio, porta il nome di Enrico Mattei, fondatore e primo presidente dell'ENI.

Al centro della piazza c'è la **Fontana Ottagonale** , in pietra bianca, che risale al 1587, progettata dall'architetto della Santa Casa di Loreto, Lattanzio Ventura di Urbino. Dalla vasca centrale emergono 4 statue di divinità marine (ribattezzate nel linguaggio dialettale Biutinu, maccagnanu, la Sirena, la Veloce), sui pannelli figurano stemmi papali di Sisto V e di alcuni Cardinali. Nel 1619 venne incisa una dedica al card. Scipione Caffarelli Borghese, protettore della città.

Le prime notizie della costruzione del Palazzo del Governo risalgono al 1271 ad opera dell'architetto Benincasa da Firenze coadiuvato dal cottomista Bruno da Fabriano, fa corpo con l'edificio **La Torre Civica** .

Il Palazzo fu rimaneggiato più volte e questo lo ha danneggiato dal punto di vista dell'unità stilistica. Sulla destra del palazzo è la **Loggia** voluta da Ascanio Ottoni nel 1511 progettata dagli architetti lombardi Costantino e Giovan Battista da Lugano, la poca profondità del loggiato e la mancanza di uno sviluppo in

verticale qualificano la loggia come semplice elemento di arredo urbano, deputato alla contrattazione dei panni in lana.

Le sette luci della medesima ampiezza sostenute da ben proporzionati pilastri poligonali conclusi da un capitello ionico, rendono la loggia un diaframma in grado di mediare il passaggio tra la piazza del mercato e la piazza principale.

Palazzo Ottoni sorge di fronte al palazzo dei governatori la presenza di una lapide posta nello scalone di destra ci consente di conoscere la data di costruzione il 1472, il palazzo fu commissionato da Alessandro e Ranuccio Ottoni.

Aveva una planimetria ad U realizzata nella prima metà del XVI secolo, che si apriva su un cortile porticato sui tre lati e chiuso sul quarto dalla Loggetta aerea che scavalcando via San Filippo conduceva ad un'altra proprietà degli Ottoni.

Della costruzione originaria è rimasta solo l'ala destra e della Loggia solo quella parte che funge da prospetto posteriore del palazzo.

La loggetta aerea, dal 1521, ha il compito di collegare la casa padronale alla dependance oltre la strada comunale. Gli Ottoni non avrebbero mai rischiato una sollevazione popolare scacciando le monache dal loro monastero solo per trovare uno spazio per la loro servitù, si servivano della loggetta come privato mezzo di comunicazione con la sottostante chiesa di San Michele Arcangelo e con gli orti che si stendevano dietro di questa. È probabile la presenza di un giardino pensile laddove oggi c'è un parcheggio.

Al secondo piano del palazzo è ospitato il museo - pinacoteca dove si può ammirare, tra le altre opere di rilevante interesse : una predella di scuola romana del XVI proveniente dal convento soppresso di Sant'Agostino raffigurante la Cena di Emmaus e ai lati Sant'Agostino e San Nicola da Tolentino ; un Sant'Onofrio di Salvator Rosa ; una serie di dipinti del neoclassico pittore matelicese Raffaele Fidanza noto per la particolare introspezione psicologica con cui ritraeva i personaggi d'epoca ; alcune opere di Diego Pettinelli e la mazza d'argento realizzata nel 700, dall'argentiere romano Domenico Piani per celebrare il riconoscimento di città ottenuto da Matelica ; mobili rari di gran pregio.

Il Palazzo Comunale viene acquistato dal comune nel 1606 dalla famiglia Scotti di Narni, nel 1844 la municipalità si affida all'architetto Vincenzo Ghinelli che stila un progetto di restauro per evitare la demolizione del palazzo. Ghinelli propone una sopraelevazione e un ingrandimento del cortile, il fabbricato della caserma viene prolungato fino a Via San Filippo.



L'ingegnere Robuschi aggancia la facciata a robuste chiavi in ferro e da quel momento il Palazzo Comunale è una realtà che sopraffà palazzo Ottoni.

Al termine dello scalone è posta l'importante **lapide di Caio Arrio** .

Il Teatro nasce a Matelica nel 1805 per iniziativa di 4 privati (Capeci, Acquacotta, Buti, Cameli) che si assunsero l'onere anche finanziario dell'opera. A progettare il Teatro arriva Giuseppe Piermarini che si era già ritirato a Foligno dopo una brillantissima carriera al servizio di S.M. Imperiale di Lombardia. Piermarini, infatti, progettò anche la Scala di Milano, sono autografi i disegni e i progetti ma non è ascrivibile a lui la realizzazione del Teatro. Sarebbe sorto di fronte ad un prestigioso palazzo il Piersanti ma "per mancanza di fondi non poteva gareggiare nella facciata, nell'ingresso e nella scala" dice il Filippini. Sono arrivati, fino ai nostri giorni, intatti tre acquerelli, inediti e non firmati, per la decorazione dei palchi, a volute e medaglioni, distinti in altezza dalla scelta di un colore di fondo diverso per ogni ordine.

L'ingresso alla platea è perfettamente in linea con l'ingresso della facciata che si doveva aprire in quella che, fino al 1860, era la strada principale di Matelica : Via Civitella.



Il timpano è triangolare di coronamento posto più a fini dimostrativi che estetici. La facciata è stata pensata in modo da non presentare nessuna caratteristica che la faccia individuare come appartenente ad un teatro. Si è cercato più volte di realizzarla affidandosi a vari progettisti ma non si eseguì mai. Nel 1849 si approfitta della presenza a Matelica dell'architetto Ghinelli e si affidò a lui il restauro sostanziale, dopo soli 37 di vita in cui il Teatro non aveva mai smesso di creare problemi. Si allargò la bocca d'opera, si rinnovarono le banchine di tutti i palchi e si allargò l'area del palcoscenico, si spostarono 24 palchi e si riedificarono secondo una nuova linea, in arretramento.

Giuseppe Recanatini, nel 1850, venne incaricato della realizzazione di sei quinte prospettiche e di un telone rappresentante la piazza di Matelica vista dalla parte opposta alla Chiesa del Suffragio. Nel 1873 si procedette ad un nuovo restauro eseguito dall'Ing. Petrini, i lavori riguardano la sala "irregolare e maldisposta" e le scale ridisegnate a segmento di circolo.

Viene ridotto il loggiato aperto del quarto ordine di palchi, venne demolito tutto il tetto per consentire una maggiore elevazione dei muri di sostegno.

Si demolisce la volta, ultimo elemento piermariniano rimasto.

La distruzione del soffitto impone la modifica dell'intera parte pittorica che viene affidata a Buccolini di Camerino, le dorature sono di Luigi Carbonari mentre i fondali scenografici sono di Malagodi. Il teatro si inaugurò ufficialmente nel 1812 mettendo in scena vari allestimenti, del maestro Pavesi Ser Marcantonio, Oh ! che originale di Majer e Il filosofo sedicente di Mosca. Molti altri sono i palazzi con una determinante impronta architettonica come Palazzo De Sanctis, il cui progettista fu Antonio Mollari, le notizie riguardanti la sistemazione degli interni sono conservate in un archivio introvabile privato della famiglia, l'organizzazione dei soffitti che è strutturata in modo che l'intreccio di linee si intersechino tra loro e si aprano sulla raffigurazione centrale dipinta su tela, si rifanno all'opera del Piermarini. Un cenno meritano anche le tele di coronamento Palazzo Fossa nel cortile della casa tutte e tre le logge sovrapposte che conservano i capitelli ionici.

Altri esempi di pregiata architettura sono **Casa Campanelli** , **Palazzo Romani** , **Palazzo Razzanti** , **Palazzo Monti - De Luca** di cui è bellissima la terrazza che chiude il quarto lato senza bloccare il cortile con finestratura settecentesca con cornici piatte alle pareti, e **Palazzo Pettinelli** di cui si conosce la data di costruzione ritrovata incisa in una tegola, in base ad una regola che voleva registrata la data al momento della copertura del tetto con tutta la festa che ne seguiva.

Questo palazzo annovera tra le sue bellezze un fastoso salone ovale con soffitto a spicchi e grottesche con segni di modifiche settecentesche.



Di **Palazzo Finaguerra** è rimasto un portale e la decorazione degli ambienti interni realizzati in un delicato stile pompeiano di cui rimane traccia in alcune porte e soffitti. Palazzo Acquacotta è una costruzione seicentesca ha interessanti elementi di interesse nel portone d'ingresso e nell'atrio a sesto ribassato con semicolonne doriche addossate alla parete. Palazzo Mattei, in origine Grassetti, si affaccia su via Umberto I, l'antico corso di Matelica, ha una fantasiosa facciata costruita nella seconda metà' del seicento ed offre la successione in verticale delle finestre : rettangolari al piano nobile, quadrata nel secondo piano, ovali al mezzanino e la cornice piatta le qualifica decorativamente.

Non c'è il cortile ma il Pianterreno presenta vasti spazi coperti a crociera e testimonia l'attività mercantile della famiglia che commissionò il palazzo. Una fastosa galleria che taglia in due il piano nobile fu decorata da Giovanni Bonanni e da Mariano Scannellare come testimonia una iscrizione in una finestra della galleria stessa.

Palazzo Piersanti , oggi sede di un museo, ha un impianto planimetrico molto complesso, centrato intorno a due cortili orientati uno ad ovest e un altro a nord, ne risulta una distribuzione interna che fa della galleria

e della loggia elementi di collegamento tra i vari ambienti ferma restando l'apertura a fuga delle stanze aperte l'una dentro l'altra. Il nucleo originario è quattrocentesco come la loggetta aerea del cortile, lo scalone d'ingresso il cui sviluppo appare inadeguato alle proporzioni dell'intero edificio così come la traccia di un portone ancora visibile nella facciata a destra dell'attuale ingresso.

Il cornicione marcapiano del cortile rivela già dall'esterno uno sfalsamento dei piani che denuncia la successiva acquisizione dell'ala trasversale del cortile.

Nel cinquecento ci fu un'altra acquisizione che trasformò la costruzione in uno splendido palazzo rinascimentale, il palazzo è il risultato dell'accostamento di tre edifici realizzati in epoche diverse, fusi in un unico organismo.



I prodotti tipici

Il Verdicchio di Matelica DOC ed altri prodotti tipici (foto – sopra). In questa singolare vallata, compresa tra il Monte San Vicino ad est, la catena dei Monti Sibillini a sud, caratterizzata dalle bizzarrie del fiume Esino, si estende la zona di produzione del Verdicchio DOC di Matelica. L'ottima esposizione dei vigneti, la costante ventilazione, la luminosità ed il calore contribuiscono a costruire un ambiente ottimale per il ciclo vegetativo della vite. La sapiente opera dei produttori, mirata all'esaltazione della "tipicità", unitamente all'uso delle più moderne tecnologie di vinificazione, hanno portato il Verdicchio di Matelica ai livelli più alti dell'enologia nazionale. Il Verdicchio di Matelica all'olfatto è fragrante, fruttato e floreale; vi si riconoscono sentori di mela e di fiori come il biancospino e la ginestra. Al gusto è fresco, sapido, caldo, morbido e decisamente di corpo, con un retrogusto di persistente di mandorla amara. Vino di grande personalità, si presta alle necessità di tutto il pasto; ottimo nella versione spumante come aperitivo; nella gastronomia è particolarmente indicato negli abbinamenti con gli antipasti magri, o di pesce, pastasciutte e risotti, secondi piatti a base di pesce. Nella versione passito ottimi gli accostamenti a formaggi pecorini stagionati e dolci a pasta non lievitata.

Ma Matelica non è solo Verdicchio!! La particolare morfologia del territorio ha sempre offerto un habitat adatto all'allevamento degli animali ed anche oggi non è casuale vedere al pascolo i bovini della pregiata razza Marchigiana, o gli ovini della "razza fabrianese".

Un discorso a parte meritano i suini. Sebbene siano del tutto sparite le razze autoctone, il gusto per la tradizione è rimasto anche nella produzione industriale.

Il turista non deve perdere l'occasione di assaggiare il "Ciauscolo" (foto sotto), gustosissimo salume da spalmare, o il salame "Lardellato".

Dolcissimo e profumatissimo il miele "Millefiori", caratteristico in questa zona per la molteplicità dei fiori presenti.



I piatti tipici

In ogni ristorante potrete trovare molti piatti della tradizione contadina; tra i primi piatti spiccano i "Vincisgrassi" e le "Tagliatelle della trebbiatura".

Tra i secondi piatti oltre i già citati "coniglio in porchetta" e "pollo in potacchio" la classica "coratella d'agnello".



Per quanto riguarda i dolci , “la crescita fojata”, uno strudel ricco di noci, uva secca, fichi secchi e mele; “la frustenga”, tra i cui ingredienti annovera la dolcissima “sapa”, mosto d’uva condensato ed infine la bianca, friabile e leggerissima “ciambella di Pasqua”.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Andar per cantine e vigneti : Visite nelle cantine e passeggiate in mountain bike – tutto l’anno !!

I turisti, durante la loro permanenza nella nostra città, possono visitare due cantine produttrici del rinomato Verdicchio di Matelica, oltre che effettuare passeggiate in mountain bike per le belle ed amene campagne matelicesi.

Per le visite alle cantine, rivolgersi a:

Azienda Agricola Filippo Maraviglia - Località Pianné, 584 - Matelica (MC) - Tel: 0737.86292 / 328 8909407

Vinicola Gagliardi di Gagliardi Gino & C. snc - Via Merloni, 5 - Matelica (MC) - Tel e fax: 0737.85611

orari di apertura: dal lunedì al sabato 8.30-13.00/15.00-20.00

per le aperture domenicali contattare il numero 339.5669828

per gruppi superiori alle 20 persone, avvertire il giorno precedente

Maggio - Matelica (MC) - **Le voci del vino** - Il 21 luglio si festeggia il Verdicchio di Matelica DOC. E l'intera città di Matelica si prepara ad ospitare, per l'intero mese di Luglio, una serie di eventi e di incontri culturali dedicati al prezioso nettare e raccolti all'interno della rassegna "Le voci del vino".

La manifestazione nasce dal desiderio e dall'esigenza di celebrare il Verdicchio di Matelica DOC con un evento di portata nazionale, incentrato sull'accostamento virtuoso tra arte, letteratura, musica e cultura del vino e del cibo che sappia valorizzare il patrimonio di sapere e tradizioni locali che il vino naturalmente porta con sé.

In programma cinque appuntamenti di altissimo livello con ospiti d'eccezione ed esponenti di spicco del mondo del giornalismo, dell'arte, dello sport, della cultura, dello spettacolo, della politica e dell'imprenditoria.

Ognuna delle cinque serate (con inizio alle ore 21:00) si svolgerà in luoghi caratteristici della città (una anche nella piazza di Cerreto d'Esi) e sarà dedicata ad un tema diverso: satira e giornalismo, attualità, sport e bon ton. Dei veri e propri "itinerari di vini e parole" per esaltare il senso della convivialità di cui il vino è da

sempre il simbolo e l'espressione più autentica. Senza dimenticare poi che accanto al Verdicchio si potranno degustare numerose specialità gastronomiche della tradizione locale.

Il vino è cultura, e l'ambiziosa scommessa di Matelica sarà quella di indicare al pubblico un approccio nuovo con il vino: non più soltanto come un alimento, un "qualcosa da bere", ma come una bevanda che riesce a suscitare emozioni, raccontare una storia, descrivere un territorio e la sua gente, un momento di sperimentazione che fa riflettere, discutere, e che coinvolge tutti e cinque i sensi.

L'evento principale è fissato per Sabato 21 Luglio, giorno del "compleanno", nella piazza Enrico Mattei di Matelica che, di anno in anno, porta artisti di grande nome a calcare le scene di questo bellissimo Borgo.

Altra curiosa iniziativa collaterale, tutta da vedere, è la prima Festa degli Spaventapasseri Scacciaguai, in programma il 14 e 15 Luglio a Braccano, organizzata in accordo con il Comune di Matelica, la Pro Loco e i produttori di vino. Nel delizioso borgo famoso per i murales dipinti da artisti e da studenti delle accademie d'arti italiane, tutti i braccanesi lavoreranno insieme alla creazione di una trentina di spaventapasseri alti 2 metri, che sverteranno in ogni angolo del paese. Durante la festa verrà fritto il pesce nella piazzetta, verrà servita la porchetta, verranno preparati cocktail al Verdicchio e persino il gelato al Verdicchio, verranno riprodotti gli spaventapasseri in miniatura dalle abili ricamatrici del paese che esporranno in una mostra i loro ricami.

Le 8 cantine che aderiscono all'iniziativa sono:

Cantine Belisario di Matelica (MC); Fattoria La Monacesca di Matelica (MC); Pro.Vi.Ma. di Matelica (MC); Azienda Agricola Filippo Maraviglia di Matelica (MC); Vinicola Gagliardi di Matelica (MC); Fattoria dei Cavalieri di Matelica (MC); ColleStefano di Castelraimondo (MC); Azienda Agricola Pagliano Tre (Terra Vignata) di Matelica (MC).



Luglio - Matelica - **Sagra della Rana**

Luglio - **Estadanza** - MATELICA (MC) – Il SALTARELLO nel cuore delle Marche
LABORATORIO DIDATTICO DI DANZA - Balli tradizionali delle Marche e dell'Umbria.

Discipline:

- Antropologia della danza (prof. G. Gala, etnocoreologo): ore 4
- Tecnica del ballo (Biagi, Gala, Miniati e ballatori tradizionali): ore 16

Totale: ore 20

REPERTORIO COREUTICO - saltarello marchigiano (della valle dell'Esino e del Chienti), castellana, furlana, ballinsei, ballo della sala, ballo degli schiaffi, quadriglia.

LABORATORI DIDATTICI DI MUSICA

CORSO DI TAMBURELLO (CEMBALO) MARCHIGIANO - Docente: Livio Salvucci: ore 10 di lezione sulle tecniche percussive marchigiane.

CORSO DI ORGANETTO - Docente: Zappaterini Roberto, Traballoni Matteo: ore 10 di lezione su repertori della zona.

CONVIVIA - Incontri con suonatori, cantatori, ballerini e artigiani della zona.

OSPITALITÀ - Alloggio : I partecipanti saranno ospitati gratuitamente dall'Amministrazione comunale di Matelica presso l'edificio scolastico con bagni e docce della palestra. Portare le lenzuola.

Pasti: La colazione, il pranzo e la cena saranno consumati presso la mensa della scuola. I pasti saranno preparati da cuochi locali e prevedono anche la realizzazione di ricette del luogo. Servizio mensa autogestito a turno dagli estadanzi. Scelta collettiva del menù. Costo previsto: 20 € al giorno (comprensivi di colazione, pranzo e cena).

Agosto - Matelica - **Sagra del Verdicchio**

IL PRESEPE PIU' BELLO - Dal 30 Dicembre Al 07 Gennaio - Si tiene nel mese di Dicembre - Matelica (Mc) Marche

Fiera dell'Ascensione: 1° domenica dopo l'Ascensione

Fiera di San Giovanni: Il 24 giugno se festivo; se feriale, la domenica successiva:

Mercatino d'antiquariato - Ogni giovedì per tutto il mese di luglio/agosto.



Dove mangiamo ?

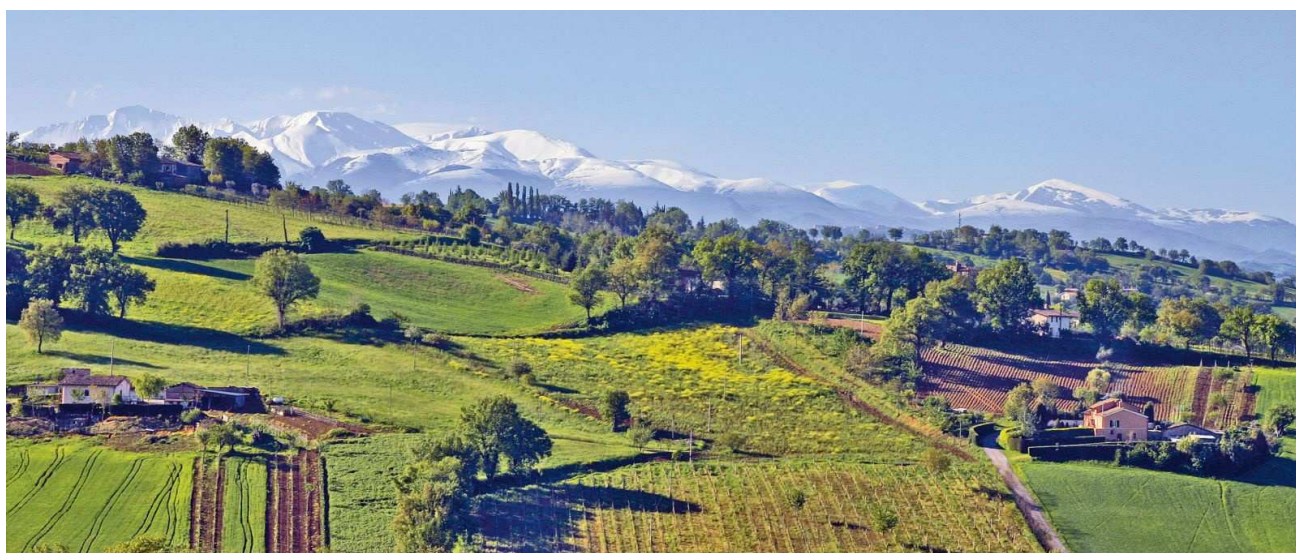
RISTORANTE BRUNA - Via Kennedy, 61 - 62024 MATELICA (MC) - Telefono: 0737/786090 - <http://www.cameredabruna.com>

RISTORANTE CAFETERIA AL TEATRO S.N.C. DI MAGNATTI GUGLIELMO & C - VIA UMBERTO I 7 - 62024 MATELICA (MC)

RISTORANTE DA TOMMY DI DI LEVRANO TOMMASO - VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 105 - 62024 MATELICA (MC)

RISTORANTE PIZZERIA LA TAVERNETTA DI GIUSEPPE MONACO & C. S.N.C. - CORSO VITTORIO EMANUELE 35 - 62024 MATELICA (MC) - Telefono: 0737/786066

TRATTORIA ANNA DI GHERGHI ANNA MARIA - VIA PERGOLESI 16/B - 62024 MATELICA (MC) - Telefono: 0737/786074



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **MATELICA** - Area attrezzata in Via Circonvallazione, vicino Porta Campamante, fronte vecchio ospedale ed Università di Veterinaria; segnalazioni in loco. Sosta gratuita 23 mezzi, acqua, pozzetto, illuminazione.

AA – **MATELICA** - Area attrezzata in Via Rossa snc, piazzale del campo sportivo. Gratuita, 50 posti, camper service, annuale, incustodita (2008). GPS N 43° 14' 39.88" - E 12° 59' 56.86".

PS – **MATELICA** - Punto sosta presso Azienda Agricola Cerque Granni, Vocabolo Terricoli 251. Info 0737.86437 / 328.8180504. A pagamento, acqua, elettricità, servizi con docce, noleggio bici, si cani, spazio tende, aperto dal 26/03 al 10/12.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Country House Deimar di Remo MARINI - VIA LA CECCA - 62024 MATELICA (MC)

Agriturismo Il Colle del Sole - LOCALITA COLLE TENUTO - 62024 MATELICA (MC) - Telefono: 0737/787989 - Fax: 0737/787989 - <http://www.ilcolledelsole.it>

Agriturismo Cavaliere Errante - Vocabolo Labbrano, n. 125 - 62024 – MATELICA - Telefono: 0737/87267 - www.cavaliereerrante.it

Agriturismo Casa Rastia - Borgo Rastia - 62024 – MATELICA - Telefono: 329/8555504 - www.casarastia.it

Agriturismo Wine & Wellness - Loc. Colpaola - 62024 – MATELICA

Agriturismo San Biagio di Valeriani Pietro - Vocabolo Peschiera n. 64 - 62024 – Matelica



Info Turistiche ...

Comune : 0737 781811 **Assessorato al Turismo:** Piazza Enrico Mattei, 1 - tel. 0737 781839

Ufficio IAT : 0737 85671

Assistenza camper :

X'L Media & Service - Via Montebianco, 25 - Esanatoglia (Mc) - Tel. 0737-889335

Ted Caravan - Via Croce Rossa Internazionale 6 - San Severino Marche (Mc) - Tel. 0733-639421

Fonti ...

Borghi d'Italia - Camperweb – Comune di Matelica – Eventi e Sagre.

www.camperontheroad.it

